

# «Non staremo attenti al millimetro»

*Terminata la maratona al Ceppo. Reitano spiega le nuove visite: oggi gli ammessi*

di LAURA VALDESI

**COLONNELLO Marco Reitano, facciamo il punto sulla tre giorni di visite. Le condizioni generali dei cavalli?**

«Com'era prevedibile. Siamo alla fine del periodo di riposo e prato, anche se qualcuno è già abbastanza in condizione. Direi che è un gruppo di cavalli che sta iniziando la stagione agonistica. D'altronde lo scopo della visita era quello di accertare la presenza dei requisiti previsti nel Protocollo, non l'idoneità a uno sforzo».

**Si prendono solo misure?**

«Misure e un controllo molto sommario dello stato di salute».

**Radiografie?**

«No, no... perché un cavallo che oggi è zoppo per un motivo banale magari fra quattro giorni è dritto. Al Comune serve per luglio, assurdo entrare nel particolare adesso. Invece dal punto di vista morfometrico è già possibile avere e dare indicazioni che dovrebbero essere sempre più precise, anche per chi poi acquista i cavalli».

**I proprietari vi hanno chie-**

**sto spiegazioni?**

«Sì, alcuni. La curiosità maggiore è stata stimolata dall'impiego di attrezzature abbastanza nuove. Non dico altamente tecnolo-

giche ma impiegate in altri settori professionali che noi abbiamo sfruttato per la morfometria. In particolare, per l'altezza un raggio laser

che è un misuratore di distanze normalmente usato dai geometri per le infrastrutture e che rende al millimetro. Una soluzione utile, insomma, per ottenere un dato esatto e applicare una proce-

dura standard. E' stato poi impiegato uno stincometro metallico, nato per il cavallo, acquistato in una selleria inglese. E' molto preciso perché è della stessa dimensione, essendo poi metallico se si esercita una certa pressione con la mano non va incontro a una distensione. Ovviamente anche questa è una misurazione soggettiva, dipende da quanto si stringe il cerchio. Ecco perché è stata effettuata sempre dalla stessa persona. Abbiamo aggiunto altre misure, come quella del pastorale e dell'inclinazione del dito, con un calibro quella dell'ampiezza dello stinco e della sua profondità. Verifiche, seppure

non previste e non prescritte, importanti sia chiaro non per l'accettazione o meno del mezzosangue ma per portare avanti uno studio articolato a 360 gradi che non bocci più un soggetto per pochi millimetri di una misura ma che preveda la relazione integrata tra tutte le misure e dia l'idea dell'idoneità o meno di ogni singolo cavallo».

**I parametri usati per la scrematura sono dunque unicamente quelli nel Protocollo.**

«Soltanto quelli. Gli altri saranno oggetto di un'elaborazione molto più ampia finché il numero non assumerà un significato statistico attendibile per fornire, eventualmente, nuove indicazioni volte al miglioramento del metodo».

**Perché rimisurare anche chi ha già corso il Palio?**

«Rappresentano un modello. Sulla base delle misure di questi cavalli, che hanno corso e non si sono rotti, insomma oggettivamente idonei, possiamo avvicinare il metro di selezione alle loro misure. Modelli ipotetici».

**Quanti saranno i non ammessi?**

«Non ne abbiamo idea. Ho visto che ci sono diverse misure insufficienti però vanno ancora tirate le somme e analizzati i dati significativi. Ripeto comunque che non c'è l'intenzione di bocciare al millimetro. Se qualche misura non torna perfettamente e c'è l'appiglio di alcuni rapporti che giocano in favore dell'armonia del cavallo, sicuramente non si boccerà per uno, due, tre millimetri».